Anno XXXIV — N. 200 Udine Mercoledì 19 Luglio 1911 Conte Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Il numero degli elettori alfabeti e analfabeti.

Per effetto della legge elettorale del 1882, gli elettori inscritti aumentarono da 621.896, quanti erano nel 1880, a 2.017.829, ed i votanti che nel 1880 erano stati 369.627 furono 1.229.851.

L'applicazione delle disposizioni restrittive successivamente introdotte ebbe per effetto di ridurre nel 1895 il numero da 2934.445 a 2.121.125. Negli anni successivi gli elettori andarono aumentando lentamente; così negli anni delle due ultime elezioni politiche si ebbero:

nel 1904 elettori iscritti 2.541.327
nel 1909 2.930.473.

Tenendo la proporzione dell'aumento, nelle liste del 1911 dovrebbero essere inscritti 3.267.000, dei quali 700 mila di età fra i 21 ed i 30 anni e 2,567,000 da 30 anni in sù. Da un calcolo approssimativo della Dirizione Generale della Statistica, i cittadini non inscritti nelle liste elettorali, quantunque aventi i requisiti voluti, sarebbero circa 792 mila, dei quali 345 mila da 21 a 30 anni e 445 mila da 30 in sù.

Secondo la legislazione vigente, il numero dei possibili elettori sarebbe di 4.059.000, così ripartiti: 1.045.000 da 21 a 30 anni, 3.014.000 da 30 anni in su.

Secondo il progetto Giolitit, per i cittadini fra i 21 ed i 30 anni permarebbero le disposizioni della vigente legge elettorale, salvo l'estensione del suffragio a coloro, che abbiano prestato servizio militare, anche se analfabeti. Gli individui entro detti limiti, che soddisfecero agli obblighi di servizio sarebbero complessivamente 554 mila, che si ridurrebbero a circa 542 mila per perdite, per morte fra i già congedati.

Sarebbero, di questi, da aggiungere quali nuovi elettori, perchè analfabeti o perchè sanno soltanto leggere, 82 mila. Dei rimanenti 469 mila, alfabeti, si dovrebbero aggiungere soltanto coloro, che non posseggono alcuno dei requisiti speciali richiesti dalla vigente legge. Questi, tenendo per base il rapporto che presumibilmente corre tra il numero degli aventi diritto e quelli inscritti, aumenterebbero a 162 mila. Per cui il numero massimo dei cittadini da inscriversi tra i 21 ed 30 anni, sarebbe di 244 mila; si avrebbe così un complesso tra nuovi e vecchi inscritti di 1.289 mila elettori.

Dai trent'anni in su tutti i cittadini sarebbero iscritti; il calcolo del loro numero deve farsi sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione, tenendo conto degli aumenti sopravvenuti.

Secondo il censimento del 10 febbraio 1901 (per ora non si hanno elementi se non frammentari e non definitivi dell'accertamento del 10-11 giugno) la popolazione totale del Regno era di 32.475.253 abitanti dei quali 16.155.130 maschi. Su detta cifra, la metà circa aveva raggiunto la maggiore età, e precisamente 2.100.100 abitanti avevano dai 21 anni compiuti a 30 non compiuti e 6.611.42 di età superiore ai 30 anni.

Sulla base del movimento annuo delle nascite, delle morti e delle emigrazioni, la popolazione in questi ultimi dieci anni sarebbesi accresciuta di oltre 2 milioni e mezzo, salendo così a 35 milioni. Tenendo ferme le proporzioni del passato censimento, i maschi maggiorenni sarebbero ora di 9.388.000, dei quali 7.125 mila di età superiore ai trent'anni. Non tutti, però, questi, potrebbero venir iscritti nelle liste; poichè da essi sono da levare quelli che si trovano in istato di incapacità per i varii motivi, esposti dalla legge e coloro che, per varia ragione, sfuggiranno alla iscrizione.

Detraendo approssimativamente il dieci per cento, il numero massimo complessivo dei cittadini, tra vecchi e nuovi iscritti, da 30 anni in su, sarebbe di 6.412 mila, con un aumento possibile in confronto del numero massimo presunto con la legislazione attuale di 3.398 mila elettori.

L'intero corpo elettorale subirebbe così un aumento del 45 per cento circa e cioè di circa 3.642 mila nuovi elettori.

* * *

La massa elettorale così ingrossata sarebbe composta da parte non indifferente di analfabeti. Tra i cittadini fra i 25 ed i 30 anni che, per la nuova legge, acquisterebbero il diritto elettorale gli elettori analfabeti rappresenterebbero il 6.4 per cento degli inscritti. Infatti sul numero complessivo di elettori (1.297.000) avanti quall'età, solo 82 mila sarebbero i già militari illetterati. Essi poi costituirebbero il 33.6 per cento degli inscrivendi.

La proporzione diventa maggiore per i cittadini oltre gli anni trenta. Secondo l'ultimo censimento il 51.86 per cento di maschi oltre i 30 anni sapeva leggere e scrivere. Oggi le condizioni sono alquanto migliorate; l'immissione nel gruppo di dieci classi annue, dall'ultimo censimento, di individui più istruiti, e la graduale riduzione di quelli più anziani d'età, fra i quali l'istruzione è meno diffusa, fa alzare la proporzione al 59 per cento. Il numero quindi di analfabeti, per effetto delle nuove disposizioni, sarebbe di 2.711.000 elettori, e cioè 82 mila di disotto dei 30 anni, 2,629,000 al disopra di tale età.

Da queste cifre risulta che il nuovo corpo elettorale sarebbe costituito da 64.8 di elettori che sanno leggere e scrivere e da 35.2 di analfabeti. Se si tiene poi calcolo solo dei nuovi elettori ammissibili per il progetto Giolitti, solo il 25 per cento circa saprebbero leggere e scrivere, il 75 invece sarebbero illetterati.

Concludendo, i cittadini che, ora, sono esclusi dal partecipare alla nomina dei rappresentanti della Nazione per il fatto di non aver raggiunto il limite minimo di coltura dato dal proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione e che per capacità equipollente derivata dall'esperienza della vita dovrebbero venirvi chiamati, salirebbero ad oltre 2.700.000.

* * *

La capacità di saper leggere e scrivere come requisito per essere elettore è richiesta in pochi Stati. Nel Portogallo è richiesta per coloro che non sono padri di famiglia; nella Colombia per coloro che non hanno il requisito del censo. In alcuni Stati del Nord-America basta solo la prova di saper leggere almeno un articolo della costituzione o delle leggi. In tutti i paesi si può dire che il saper leggere e scrivere non costituisce elemento di diritto generale per essere elettori. Talora il titolo di coltura è richiesto come titolo specifico per coloro che mancano di censo.

Il sistema elettorale a suffragio universale puro e semplice o assoluto od egualitario è adottato in Francia, Svizzera, Grecia Bulgaria, Spagna, Impero Germanico, Argentina, Norvegia, Austria ecc.

In altri paesi quali il Belgio e la Prussia vige il sistema a voto universale in concorso con altri elementi che ne limitano la portata più estesa.

L'Inghilterra, l'Italia, l'Olanda, la Sassonia, la Baviera, la Rumania ecc. hanno suffragio a larga base limitato in genere da censo minimo o dal concorso di un titolo di coltura, facilmente acquistabile da chiunque.

In tutte le legislazioni si ammettono, in varia misura, l'appartenenza territoriale, il limite d'età (da un minimo d'anni 18 nell'Argentina ad un massimo di 30 in Danimarca). Nella maggior parte si escludono le donne dal suffragio e dal diritto di essere elettori ed eleggibili, gli interdetti per infermità di mente, i falliti, gli oziosi e i vagabondi, i mendici, i condannati a pene gravi ed infamanti. **M.**

Cronaca Provinciale

I rilievi per la Pedemontana autorizzati dal Prefetto.

Con decreto di ieri il Prefetto comm. Brunialti ha autorizzato l'Ispettore capo delle ferrovie di Stato cav. ing. Grigolati e tutto il personale da lui dipendente ad eseguire, in fondi di proprietà privata, i rilievi per la ferrovia strategica da Sacile a Pinzano. I rilievi sono da eseguirsi nei comuni di Sacile, Polcenigo, Budoia, Aviano, Montereale, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Meduno, Travesio. Arba, Sequals, Pinzano.

Ci consta che i lavori di rilievo procedono alacremente. Oramai la Pedemontana è un fatto compiuto.

Lavori pubblici

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 17:

Il consiglio superiore ai lavori Pubblici nella sua ultima adunanza, ha dato parere favorevole al progetto dei lavori per la sistemazione della traversa della nazionale 3 nella frazione Carpano del Comune di Dignano.

Per la tramvia Udine-S. Daniele

Lo stesso Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nella sua ultima adunanza, ha dato parere favorevole all'approvazione del nuovo tipo di locomotiva per la tramvia Udine-S. Daniele.

Venzone

La Giunta dimissionaria.

18. Il nostro Consiglio Comunale è chiamato per domenica a deliberare sulle dimissioni irrevocabilmente presentate dall'intera Giunta.

Le dimissioni furono causate da un fatto abbastanza strano. Qui, come negli altri paesi, c'è l'abitudine nel giorno del *Corpus Domini* di adornare le strade con verdi frasche. Tali frasche sono, generalmente tagliate di frodo.

Quest'anno l'ispettorato forestale ha imposto alla guardia di elevare contravvenzione a quanti avessero tagliato le fronde. E le contravvenzioni elevate furono numerose; la popolazione addebitò alla Giunta, che nulla sapeva, la causa di questo provvedimento.

In tale frangente non potendo l'Amministrazione sconfessare l'operato della guardia che non fece se non ottemperare agli ordini avuti dai suoi superiori immediati, e d'altra parte non volendo porsi di fronte a tutto il paese protestante, ha preso la deliberazione di dimettersi in corpore. A questa deliberazione però pare non sieno estranei altri motivi.

Arta

— La popolazione del Comune.

Secondo i risultati dell'ultimo censimento la popolazione residente delle singole frazioni di questo comune è la seguente: Arta 381, Avosacco 270, Cabia 365, Cedarchis 430, Lovea 378, Piano 869, Rivolpo 218, Piedin e Rinch 235, Valle 205. In totale 3351, dei quali 2461 con residenza abituale nel Comune, 790 emigranti all'estero e 100 dimoranti in altri comuni del regno. All'epoca del censimento del 1901 la popolazione era di 3039 abitanti, per cui in quest'ultimo decennio si è avuto un aumento di 312 abitanti.

Feletto Umberto

— Il censimento.

Le operazioni del censimento sono finiti ed hanno dato i seguenti risultate:

Il numero dei presenti nelle tre frazioni del Comune nella notte dal 10 all'11 giugno con dimora abituale era di 2834; con dimora occasionale 16; totale dei presenti 2850. Temporaneamente si trovavano assenti in altri comuni del Regno ed all'Estero 246 persone.

La popolazione quindi complessiva considerata la dimora abituale, le assenze nel regno ed all'estero è di 3080 abitanti e suddivisa come in appresso: Feletto Umberto 1885, Colugna 913, Branco 282.

Nel 1901 il numero degli abitanti del Comune era di soli 2736; in dieci anni abbiamo quindi un aumento di 344 persone.

Pinzano

— Un insegnante che si fa onore

è il bravo maestro Guido Chientaroli titolare della classe 4.a e 5.a in questa località e reggente la direzione didattica. La settimana scorsa ebbero luogo qui gli esami di maturità e quelli di 5.a classe che segnarono un vero trionfo per l'egregio insegnante che ebbe la grande soddisfazione di vedere tutti gli esaminandi riuscire splendidamente. Si noti che tutti riportarono splendide classificazioni; che non pochi ottennero medie complessive di nove decimi; nessuno meno di sette.

La commissione esaminatrice per la prova di maturità era composta dai chiarissimi prof.i Perale Guido e Caviezel Amilcare, il primo insegnante italiano, il secondo matematiche, sotto la presidenza del signor Zanon Luigi direttore didattico, e per l'esame di quinta, da quest'ultimo e da maestri del posto.

All'egregio insegnante adunque, che giustamente può andare orgoglioso dei risultati ottenuti sentitissime congratuzioni. Ai bravi scolari e scolare pure, che seppero così ben corrirpondere alle amorose cure ed allo zelo del loro ottimo maestro un «bravo» di cuore.

Paluzza

— Panificio Cooperativo

18. — Il Consiglio d'amministrazione di questo panificio constatando il crescente favore popolare a pro' dell'istituzione ed allo scopo che questa risponda sempre meglio alle filantropiche finalità propostesi del *miglior pane al minor costo* con delibera 8 and. mese stabiliva in massima la formazione di un Comitato di 3 membri da eleggersi dai consumatori coll'incarico di controllare e riferire al pubblico consumatore sull'andamento dell'istituzione in relazione alle stesse sue finalità.

Tale Comitato avrà libero accesso nei locali del panificio, facoltà di prendere visione dei registri e di avanzare proposte e proteste nell'interesse del consumatore.

A suo tempo perciò le rivendite distribuiranno gl'inviti per una riunione fra i consumatori all'oggetto di nominare il comitato in parola.

Si osa sperare che con ciò verranno a mancare motivi d'ingiusti lagni ed ingrate insinuazioni di qualche dissidente a carico della istitusione tanto utile ed umana.

S. Daniele

Una visita allo studio del pittore Moro.

17. Mi è presa vaghezza di visitare, giorni sono, lo studio del bravo, quanto modesto pittore Giovanni Moro, e ne ho provata una compiacenza così gentile e delicata, che ho ancora la mente piena della visione dei bei quadri, che sono usciti dal sicuro ed ispirato pennello del geniale artista.

Vorrei avere la competenza necessaria per poter dire, con criterio di arte, dei varii lavori per cui quello studio riesce oltremodo interessante e gaio; vorrei rilevare di ciascun lavoro, di ciascun quadro tutte le bellezze; ma per oggi mi contenterò di accennare all'ultima opera del Moro, che mi è parsa un vero capolavoro.

Il quadro, pieno di freschezza e di vita, riproduce un tranquillo episodio di pace famigliare. Il cav. Vittorio Seravallo siede, in una piccola radura del giardino, tra i pini che sorgono maestosi; presso a lui la nob. contessa Giulia Concina sua moglie; ed accanto, intento a leggere, il figlio Giacomino. Più in là, tra cespi di rosai e d'altre piante, le due signorine figlie del cav. Seravallo, stanno spiccando dei fiori.

L'atteggiamento naturale delle figure, l'espressione serena dei volti, la gaiezza del tratto di giardino riprodotto, entro le cui piante scorre fresca e libera l'aria e la luce vi passa con naturalezza di riflessi e d'ombre, lo sfondo incantevole dell'indovinato paesaggio, che, in una gloria di chiarore, di verde, di tinte, finisce con le Alpi eccelse, e la sicurezza del tocco, attraggono l'occhio ammirato e lo tengono avvinto a quel quadro pieno di vita, di movimento, di verità.

Il Moro, che è un ritrattista di valore eccezionale, con questa sua ultima tela si è rilevato anche un valente e geniale paesista.

— Una monografia della Banca Cooperativa.

In linda ed accurata edizione, il Consiglio direttivo della nostra Banca Cooperativa ha, di questi giorni, pubblicato una monografia, risguardante l'ultimo decennio di vita dell'importante istituto. La pubblicazione ha per iscopo di far meglio conoscere al pubblico l'intima struttura, il buon andamento ed il regolare sviluppo della Banca, che in ventitre anni di vita ha saputo raggiungere una posizione ottima, sia che venga considerata dal punto di vista finanziario, che sotto l'aspetto economico.

Accenna ai depositi, al modo d'impiego dei capitali, al sistema delle cambiali ipotecarie, alla vigilanza sui fidi cambiarii, al portafoglio grosso e garantito da iscrizioni ipotecarie, al servizio di informazioni, a quello dei depositi a risparmio, alle varie forme di libretto, al naturale aumento dei depositi, che, al 31 dicembre 1900, erano saliti a quasi 800 mila lire. per raggiungere, a 31 dicembre 1910, la cospicua somma di L. 1.778,131,16, all'aumento del fondo di riserva, agli stabili di proprietà della Banca, al forte aumento delle operazioni, agli utili conseguiti; insomma fa un quadro sintetico, ma chiaro e preciso della vita e dello stato florido di questo istituto, che ridonda ad onore e decoro del paese.

— Un molino moderno.

L'altro ieri ho visitato, a Pignano, il mulino, con annessa trebbia, a vapore, di proprietà del signor Luigi Buttazzoni di recente impianto.

L'ho visitato in tutte le sue parti: dal motore a gas povero, sino alle molle ed ai piccoli accessori, e ne sono rimasto veramente ammirato. La lavorazione, da quanto mi dissero molti che ricorrono a quell'impianto meccanico per i loro bisogni, non potrebbe essere migliore e le tariffe sono pure discrete.

Tra giorni verrà aggiunta, al mulino ed alla trebbia, una segheria di legno e qualche macchina per bisogni minori della popolazione, che dall'impianto del Buttazzoni ritrae grande vantaggio, non foss'altro che per il risparmio di tempo e di fatica nel recarsi, come dovette fare in passato, a macinare il grano nei molini di S. Daniele ed altrove.

Lode all'intraprendente signor Luigi Buttazzoni.

Sesto al Reghena

— L'ultima

Caro Reverendo,

E' una buona scappatoia il dire di non voler oltre scendere in lotta con un (il partigiano Commend. X) che non mette (a imitazine del partigiano cav. Oscar) la sua «personalità giuridica» sotto gli articoli, come se la «personalità giuridica» o, per essere più facili, la firma profittasse al pubblico e accrescesse l'importanza e la dignità d'un giornale che deve sempre investire l'idea d'un partito e non informare il proprio indirizzo al modo di vedere individuale e soggettivo dello scrittore.

Un'altra buona scappatoia è quella di chiamar false le corrispondenze del partito avverso solo perchè... avverse. Ma... i miei «cavilli» e i miei «sofismi» mai s'accordano con la vostra «personalità giuridica» cosciente e dignitosa... Perciò... punto e basta.

Cavalleressamente vi stringo la mano e vi saluto.

Vostro comm. X.

(Risposta al «Giù la maschera» pubblicato sul «Corriere del Friuli» del 14 corr.)

Martignacco

— Cose scolastiche

18. Terminato l'anno scolastico alla fine di giugno ieri si chiuse il periodo di esami con esito assai soddisfacente per il nostro maestro e direttore didattico sig. Angelo Tinicolo. Agli esami di maturità seguirono quelli di promozione, e tanto gli uni quanto gli altri ebbero esito brillante.

Pure con lusinghiero successo, seguirono gli esami di compimento del corso elementare inferiore presieduti dallo stesso sig. Tinicolo che nell'ultimo giorno fu coadiuvato dal R. Ispettore scolastico cav. Luigi Venturini.

Terminati gli esami gli insegnanti tutti si riunirono a fraterno banchetto invitando pure il cav. Venturini il quale volle, per l'ultima volta (proponendosi egli il collocamento a riposo) assistere agli esami finali e congedarsi dai suoi insegnanti prediletti. A rendere più simpatica questa dimostrazione di stima il capo insegnante di Martignacco invitò a partecipare al banchetto al «Bersagliere» i colleghi dei comuni vicini e le autorità scolastiche locali. Fra i primi mi piace ricordare il sig. Biasioli direttore delle scuole di Fagagna, il sig. Del Mestre di Pagnacco, il sig. Casco di Campoformido, le sig.ne Angeli e Piva di S. Margherita ed altri; fra le autorità presenti noto la sig.ra Amelia Grillo ed Erminia Colussi ed i sig. Prof. Giuseppe di Paola, Dott. Umberto Grillo, e Francesco Fulvio. Il lieto banchetto ebbe principio alle 13 e durò fino alle 18; tenuto sempre vivo da brillanti conversazioni e da numerosi brindisi ai quali il cav. Venturini parecchie volte commosso rispose con quella squisitezza sua particolare.

Al cav. Venturini auguriamo noi pure un lungo periodo di anni si che possa godere il suo meritato riposo dopo una lunga vita di assiduo, fecondo lavoro.

Codroipo

Quanto imparziale?...

A proposito della corrispondenza «nuova chiusura d'osteria» riceviamo la seguente che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

All'egregio corrispondente di Codroip

Avete fatto male a non cambiar forma alla vostra corrispondenza, che tradisce l'autore un miglio distante.

Voi, o chi per voi, richiamate l'attenzione dell'On. Autorità Comunale, sulla giustizia, sull'imparzialità dell'operato e che so io; ed io a voi paladino, paladino di equità, mi permetto di rivolgere queste domande:

La «licenza» relativa a quel «certo Fadrigo» di cui parlate, venne o non venne legalmente vidimata un anno e mezzo fa?

E un diritto acquisito allora, perchè oggi dev'essere leso e dichiarato illegale?

Risiedette o non risiedette sempre «esercizio» nel locale dello spaccio in questione, ed il titolare non vi si trovava spessissimo, per vigilare i suoi interessi?

Si tratta dunque di nuova o vecchia licenza?

E voi, che siete così bene informate, sapete se o meno, e a chi, verrebbe concessa la riapertura, se al mandatario o al titolare?

E voi che trattate di forestieri i «frazionisti» del vostro comune, che pagano le stesse tasse, ed hanno gli stessi diritti, perchè non rendete noto «urbi et orbi» che per esercire il commercio nel vostro paese, ci vuole il locale certificato di nascita, cioè la patente di cittadinanza codroipese che valga a squalificare «gli intrusi»?

Egregio corrispondente, badate che certe volte «i veri intrusi» sono mossi da sentimenti tutt'altro che liberali e umanitari e ritenete certo che voi esitereste a «caricare certe corrispondenze, se conosceste qualche «retroscena» che, forse forse potrebbe fare capolino alla luce del sole.

Con osservanza.

Un imparziale.

Tolmezzo

— La necessità di un bagno popolare

Dicevamo un giorno che a Tolmezzo, dopo aver annunciato tutte le opere di progresso che si sono fatte da cinquant'anni a questa parte: la società del legno e del ferro che ha arrivchito quasi tutti gli azionisti — non c'era più bisogno di niente e che la cittadina poteva riposare sugli allori che i figli le avevano procurato. Veramente non hanno fatto tutto quello che avevano promesso se si pensa che in *Picotta* si doveva salire con assai più comodità dell'attuale mezzo. Quello invece che a nessuno è mai passato per la mente in questi giorni di sudore e di canicola ce lo ha spifferato in segno di protesta una tale «siore Mariute» che si è presentata da noi perchè le rendiamo pubblica sulla stampa!

— Auff che caldo! — e dopo aver sbuffato come una locomotiva contro quelli che governano il paese perchè non si trova nessuna comodità, Siore Mariute cominciò a laguarsi che in Tolmezzo non esistano i bagni popolari. Quanti forestieri di più non verrebbero in questa stagione che causa questa mancanza non lo fanno? E la località dove si potrebbero far sorgere; c'è basta volere. Per citarne una ad esempio — e la costruzione poi, potrebbe essere eseguita dagli stessi operai con quattro baracche di legno con relative vasche — sarebbe dietro i locali della cooperativa di consumo. Quello veramente secondo me sarebbe il posto più addatto di tutti. Così parlò siore Mariute».

— Ci lascia

Il vice pretore di questo mandamento avv. Giuseppe Spinelli è stato nominato giudice di tribunale aggiunto a Ivrea: domani l'egregio magistrato partirà per la sua nuova destinazione lasciando qui molta simpatia. Auguri di brillante carriera.

S. Vito al Tagliamento

— In quanti siamo.

Il nuovo censimente della Popolazione, diede i seguenti risultati:

San Vito, famiglie N. 1046 con abitanti 5915. Frazione di Prodolone, famiglie 179 con abitanti 1188. Frazione di Savorgnano, famiglie 170 con abitanti 1217. Frazione di Braida Bottari, famiglia 181 con abitanti 1282. Frazione di Rosa, famiglie 59 con abitanti 373. Frazione di Gleris, famiglie 70 abitanti 554. Frazione di Carbona, famiglie 28 abitanti 160. Totale delle famiglie in tutto il mandamento N. 1733 ed in totale abitanti 12.133.

Popolazione presente abituale N. 10.689, popolazione occasionale N. 51, assente nel Regno N. 285, assente all'Estero N. 1159. Totale abitanti nell'ultimo censimento N. 10.160. Aumento abitanti in questo decennio 1973. Totale complessivo N. 12.133.

Censimento Industriale.

Zuccherificio Ligure Sauvitese, all'epoca del censimento: impiegati 8 e operai 85. Al tempo della lavorazione circa 400 operai.

Filanda S. Piva; personale complessivo occupato tutto l'anno e presente all'epoca del censimento n. 440 donne e ragazze, maschi 10. Filanda Zuccheri-Piva, donne, ragazze e macchinista in tutto n. 81 operai. Filanda fratelli Tomè, donne, ragazze 40. Laboratorio mobili A. Perosa operai 15. Laboratorio mobili A. Vegnaduzzo, operai 6. Conceria Pellami-Savorgnano, operai 10. Fabbrica Laterizi fratelli Bertoli, Toricella operai 39. Fabbrica mattoni Prodolone, operai 6. Tipografia Primon, operai 6. Tipografia Petracco operai 5. Fabbrica Gazzose, operai 4. Fabbrica Spazzole, operai 3. Fabbrica ghiaccio Prodolone, operai 5. Officina meccanica Iean Vendramin, operai 8. Pastificio Scodellari F. operai 5. Molino Bormancini, operai 4. Latteria Savorgnano, operai 3.

Vi sono altri piccoli stabilimenti industriali, che per la poca importanza dei macchinari omettiamo.

Da ricordarsi fra le industrie, i due magnifici forni sistema moderno ed i relativi macchinari introdotti recentemente dai sig. Leschiutta Angelo e Giuseppe Nadalini ed una nuova macchina impastatrice del Panificio Demetrio Brombin.

S. Giorgio alla Richin.

— Elezioni suppletorie

La Prefettura ha fissato le elezioni suppletorie di dodici consiglieri per domenica 6 agosto prossimo.

Presentemente, dopo le dimissioni dei dodici consiglieri, il nostro comune è governato dagli 8 rimasti in carica.

Pagnacco

— Una lodevole elergizione

18. — Il dott. Domenico Sartori medico locale con generoso pensiero ha devoluto l'importo di L. 30,22, riscosso da un privato per sue straordinarie prestazioni, beneficio della Società di M. S. in memoria dell'amico defunto dott. Amedeo Zumino.

La Presidenza interprete dei sentimenti di tutti i soci, rende al generoso dott. Sartori, i più vivi ringraziamenti

Sacile

Le tristi vicende del concittadino tenente colonnello De Marchi cav. Stefano.

Abbiamo, tempo addietro, narrato i fatti che causarono una tensione di rapporti fra il tenente colonnello cav. Stefano De Marchi e alcuni suoi superiori e abbiamo riportato la fiera protesta pubblicata da lui per scuotere coloro che avrebbero dovuto por fine a ciò che egli si sentiva in diritto di chiamare persecuzioni.

In questo frattempo subì altre visite mediche collegiali che lo dichiararono «completamente integro». Tempo fa avrebbe dovuto essere assoggettato a una sesta visita e, siccome, data l'eccitazione dell'interessato per un succedersi di vicende che a nulla approdarono, questa avrebbe potuto ottenere l'effetto desiderato dai suoi persecutori; ma il cav. De Marchi, prevedendo tale possibilità, riparò all'estero.

Intanto la sua signora sporgeva querela al Procuratore del Re di Roma contro il Ministro Spingardi per reati contro la pubblica amministrazione a danno del marito e tali da indurre lo stesso a disertare, pur avendo diritto a pensione, invano chiesta ed essendo inoltre colpito inesorabilmente dalla legge perchè dichiarato inabile a qualunque servizio.

Ora la questione De Marchi dovrà di necessità essere discussa sia dal magistrato comune, sia da quello militare.

E qui crediamo opportuno riportare i capisaldi che costituiranno la difesa del De Marchi e l'accusa all'autorità militare, esposti dal — *Pensiero militare* — del 6 corr.

1. — Il De Marchi è stato costretto ad abbandonare il suo paese, dopo essere stato posto in una condizione che nè come uomo, nè come soldato avrebbe mai potuto tollerare.

Ripresentarsi a far servizio al reggimento, ripresentarsi al comando del proprio battaglione, dopo tutto lo scandalo avvenuto intorno al suo nome, dopo che notoriamente era stato dichiarato dalle pur troppo competenti Commissioni «inabile a qualunque servizio,» era cosa assolutamente impossibile.

Chi lo pretendeva, pretendeva l' assurdo e nessuna legge può dare man forte a chi deliberatamente pretende l' attuazione dell' assurdo.

«2. — Il De Marchi era nella perfetta condizione giuridica di chi «deve», per legge, essere escluso da qualunque servizio. Quindi riparando all' estero, egli non si esimeva da alcun obbligo verso la legge, ma invece si sottraeva alla necessità di farsi complice di una violazione di legge. E pretendere, in nome di qualunque codice, che un uomo debba far getto della propria dignità unicamente al fine illecito di concorrere alla violazione della legge, è tal colmo di pretesa ridicola, che può benissimo albergare nella coscienza dei nostri governanti di Via XX settembre, ma non mai potrà ispirare la sentenza di qualsiasi giudice.»

Quanto, poi, alle condizioni psichiche del tenente colonnello De Marchi, il periodico stesso si propone in seguito di risolvere il duplice quesito:

«1. — Se realmente le condizioni di psiche di lui siano, come si vorrebbe, alterate;

2. — A chi spetti, in tale ipotesi, la responsabilità della sopravvenuta alterazione di psiche.»

Noi, pertanto, ci auguriamo che in breve venga ridonata la pace a una famiglia che già troppe scosse fin qui ha subito e copiose lagrime versato, e così torni la tranquillità nell'animo atrocemente messo alla prova, del tenente colonnello De Marchi che seppe onestamente assurgere agli ambiti gradi dell' esercito, e tenere alto il prestigio e l' onore della divisa. Auguriamo al valoroso e intelligente soldato che la sua onorata carriera, venga finalmente chiusa con un coronamento degno di lui.

E' morta la Pina

E' morta come se tutte le miserie umane si fossero date accordo per seppellirla.

E' morta sola con la sua miseria e la sua giovinezza; Lei che raccontava di avere avuta attraversata la sua orbita da un principe reale.

Oggi, due bambini e due vecchi, nessun altro, hanno accompagnata miseramente la salma al cimitero. Due simboli che si sono intesi ed accoppiati: l' innocenza giovinetta e la canizie che ha veduto e che sa. Si sono accoppiati e si sono intesi pietosamente, al di sopra di tutto il nostro egoismo, di tutta la nostra falsità, di tutta la nostra incapacità al bene per rendere l' omaggio ultimo ad una vita qualunque sia, che è passata. X

Gonars

— Quanti siamo

Eccovi i risultati dell' ultimo censimento nel nostro comune.

Famiglie 619 — popolazione 4029 con dimora abituale 3550 con dimora occasionale 30 presenti nei regno 173 all' estero 306.

La popolazione secondo il censimento 1901 era 3647 quindi si ha un aumento di 382 abitanti.

S. Giorgio di Nogaro

— Consiglio comunale.

18. — Venerdì p. v. 21 corr. alle 17, terrà seduta il nostro Consiglio Comunale. Fra l' altro tratterà:

Accettazione Lascito del benefattore Giovanni Chiabà per l' erezione di un Ospitale in S. Giorgio di Nogaro.

Approvazione condizioni di vendita dei terreni comunali lungo il viale della stazione ferroviaria.

Approvazione progetto di alcuni lavori di risanamento igienico a S. Giorgio, Chiarisacco e Malisana e ricostruzione della volta del ponte Saccon lungo lo stradone comunale Zuino.

Approvazione collaudo costruzione fabbricati scolastici di Nogaro e Malisana e provvedimento pel pagamento rata di saldo in lire 9378.41.

Approvazione spesa del Censimento; provvedimenti pel pagamento.

Concorso del comune alla mostra mandamentale bovini in Palmanova nel settembre p. v.

Comunicazione deliberazione d' urgenza sulle dimissioni della maestra Teresa Tonizzo e sostituzione con la insegnante Antonietta Scotti.

Cividale

— Lagni

18. — Continui sono i lagni da parte del pubblico pel deposito di vecchie vetture e sconessi carri che trovansi costantemente sul Largo Bojani, arteria principale della città, dove passano cittadini e forastieri che si recano o che vengono dalla Stazione ferroviaria ruotabili del sig. Carlo Chiaranz, che sono una vera, sconvenienza.

Come pure c'è lagno perchè in Borgo di Ponte vicino al pozzo tanto nei giorni festivi che feriali vi siano costantemente sulla via veicoli in riparazione da una parte ed in pittura dall'altra, da dar luogo ad infiniti commenti per lo sconcio di tali veicoli.

Cosa fanno le guardie Municipali? Chi nè è incaricato, provveda e disponga.

Si raccomanda pure alle guardie stesse di sorvegliare su quel brutto uso che hanno certe serve di sbattere dalle finestre, che danno sulla pubblica via, tappeti ed altro sulle spalle al pubblico che sotto vi passa; — Ed un'altra cosa merita di essere osservata dalle guardie stesse e cioè che non tutti i vasi di fiori posti sulle finestre delle abitazioni, hanno il prescritto riparo trasversale onde impedire che essi cadano, sulla pubblica via come accadde giorni sono, con grave pericolo.

Speriamo si farà qualche cosa.

— I risultati del censimento.

2. Cividale centro abitanti 3890 — sobborghi 700 — frazioni: Carraria 293 — Fornalis 398 — Gagliano 755 — Gruppignano 311 — Madriolo 115 — Pivigessimo 515 — Rualis 155 — Rubignacco 556 — Sanguarzo 809 — Spessa 526 — Zuccola 211 — *Totali* famiglie o convivenze 1814 ab., con dimora abituale 9457 — con dimora occasionale ab. 437 — in altri Comuni del Regno 263 — all'estero 311. Popolazione residente ab. 10.031. L' ultimo censimento precedente ab. 9041, aumento quindi nel decennio ab. 990.

— Altre partecipazioni al lutto Bottussi

Per il lutto che colpì la famiglia Bottussi pervennero al figlio rag. Vittorio altri telegrammi e lettere di condoglianza.

Notiamo: Elio Barone Morpurgo Deputato del Collegio, Collegio dei Ragionieri della Provincia di Udine, Banca di Rivignano, cav. Uff. Domenico Rubini, Camilla Pecile Kechler Sindaco di Marano, E. Martina Ispettore forestale, Direttore Banca Cooperativa, Udinese, Cav. Del Vecchio Direttore Banca Italia. Banco Sconto Calligaris, ditta Della Martina D'Orlando, Co. Giovanni di Colloredo Mels, ditta Reccardini e Piccinini, Ugo Zilli, Co. Giovanni della Porta assessore del Comune di Udine, Rag. Bettina Renato della Banca cooperativa, Redazione del Paese, Rag. Bernardis dell' Ospitale Civile di Udine, dott. Virgilio Doretti, Moro Silvio da Vienna, Impiegati ragioneria della Prefettura, Missio Giovanni, maestro Antonio Rieppi, Dri Luciano, Palelogo Antonino, Treleani Pio ed altri ancora.

— In memoria

Offerte all' erigenda Casa del Popolo in morte di Domenico Bottussi:

Locatelli cav. Omero L. 5 Marioni rag. G. Batta 5, Brida Fausto 2, Zanuttini Ettore 5, Beltrame Umberto 2, Manzini Tullio 2, d'Orlandi Geminiano 1, Casadei Riccardo 2, Venturini Domenico 1, Zuliani 2, Gregoratti Ezzelino 1.

Venzone

Ragazzo investito da un' automobile si frattura una gamba.

(Per telefono) Ieri sera verso le 18 il ragazzo Giuseppe Pinzani figlio dell' albergatore Antonio Pinzani d' anni 12 stava giocando a rincorrersi con altri amici. Si trovava a passare a quell' ora un' automobile su cui sedeva anche un signore della vostra città. L' automobile correva poco; tuttavia non si sa come il ragazzo Pinzani fu disgraziatamente investito dalla macchina riportando la frattura di una gamba.

Latisana

— Ciclista che investe un ubbriaco

Ci scrivono da Driolassa:

L' altra sera, verso le 19 certo Burba Giovanni di Antonio di Driolassa mentre usciva di casa montando la propria bicicletta investì il servo del mugnaio Bornaucin il quale perchè ubbriaco non seppe schivare il ciclista.

Causa il forte colpo tutti e due andarono a finirla nel fosso ferendosi abbastanza gravemente. Il Burba venne portato a casa, ed il domestico del Bornancin verrà oggi trasportato all' ospitale di Latisana.

— Cinque persone in acqua

Ci scrivono da Lignano:

Iersera, verso le 9 partiva da qui una comitiva di cinque persone fra cui due ragazze, con un barcone, diretta a Marano Lagunare, quando si sollevò una forte burrasca.

Manovravano a tutt'uomo di ritornare indietro, ma vicino al pontone la barca si capovolse, e i passeggieri caddero in acqua. Fortunatamente poterono salvarsi dopo il non lieve pericolo corso.

Palmanova

— Due pesi e due misure?!

In questi giorni da apposita Commissione venne applicata la tassa famiglia ai sigg. ufficiali del presidio i quali sino ad oggi ne andavano esonerati.

Questa nuova tassa ha sollevato fra gli ufficiali qualche malumore.

Non perchè abbiano la pretesa di rimanere esenti dalla tassa — che ad ogni modo assicurano più gravosa di quella che generalmente vien loro applicata negli altri siti — ma perchè credono che la suddetta commissione abbia fatto uso di due pesi e di due misure.

Osservano infatti che impiegati con stipendio superiore al loro sono tassati più tenuamente.

Stando così le cose non si può dar loro torto.

— I girovaghi

Il battaglione del 79 fanteria qui staccato che sabato sera faceva ritorno dal Ferrarese stassera è ripartito con treno speciale per Venezia a sostituire 2 battaglioni partiti per i tiri reggimentali. Da Venezia partirà l' 8 agosto per i tiri di brigata presso S. Pietro al Natisone e non sarà di ritorno a Palma che il 25 agosto.

Gemona

— Insegnamento privato.

18. L' esito lusinghiero ottenuto dagli alunni, presentati dal reverendo Monsignor G. Battista professore di Lenna, agli esami di ammissione presso le R.e Scuole tecniche, ha meritato all' egregio insegnante molte congratulazioni.

— Ci auguriamo perciò che egli continui nell' insegnamento intrapreso, che torna anche a vantaggio della nostra Gemona.

Cronaca Pordenonese.

Una lettera dell'avv. A. Querini.

Riceviamo:

Spett. Red. del Giornale
«La Patria del Friuli»
UDINE.

Visto che in onta alle mie insistenze presso la Redazione del *Paese*, non ho la possibilità di conoscere l'autore dell'articolo comparso in quel periodico sotto il titolo *Il Dittatore*, col quale a piene mani si buttano insolenze al mio indirizzo quale amministratore del Comune, dirò due parole all'anonimo.

Per quanto non sia nuova la triste constatazione che in taluno la passione politica fa perdere la serenità di giudizio non solo, ma lo trasporta ad atti inconsulti e biasimevoli, quando non sono addirittura disonesti, pure l'anonimo scrittore di quell'articolo ha superato il record della .....sconvenienza. A prima giunta non si riesce a comprendere se in lui prevalga la stupidità o la malafede; certo è che di entrambe ci dà un saggio unico più che raro.

Nessuno si è mai sognato di appuntare la cessata Amministrazione di mal governo del pubblico denaro, di spese inconsulte, di sperpero di fondi. Il Bilancio, contenuto in limiti modesti e comprendente nella previsione degli stanziamenti niente più di quello che strettamente si è mostrato necessario, nello svolgimento dagli atti d'amministrazione è stato rigorosamente rispettato.

Quel Bilancio e la modesta sua relazione vennero resi pubblici e, passati al vaglio della critica cittadina, non ebbero biasimo ma consenso, senza distinzione di partito.

Non è vero che la Giunta ed il suo Presidente abbiano ad ogni costo voluto mantenersi in carica; anzi, avendo quella assunto con senso di vera abnegazione in circostanze nelle quali si decidevano vitalissimi interessi ed allo scopo di far cosa gradita agli amici, taluno dei quali avrebbe potuto rimanere politicamente più compromesso da una crisi profonda, l' hanno conservata senz' uopo di dedizioni, ma in forza dell'unanime, spontaneo appoggio del Consiglio.

Se, mossi dal più puro interesse per il proprio paese, si è fatto in modo da avere con ulteriore sacrificio economico un nuovo e più adatto terreno per la Caserma di Cavalleria, si è voluto prima sentire la disposizione dei contribuenti al riguardo, e la soluzione generalmente è stata lodata come quella che potrà arrecare inestimabili vantaggi.

Se io merito la taccia di intransigenza e di assoluta irremissibilità, non credo sia questo il momento di discuterlo.

Preferisco però tale taccia a quella di instabile, senza volontà ed idee proprie, leggero od infido, perchè ho la coscienza di avere sempre agito con tutta rettitudine ed all' unico fine dei supremi interessi del mio Paese.

Soggiungo soltanto che è fuor d' opera discutere con un anonimo, inquantochè gli anonimi appartengono ad una genia stupidamente trista.

Se ho creduto di pubblicare queste brevi note, l' ho fatto per dare schiarimenti agli onesti di ogni partito, i quali sanno che: *«Deus quem vult perdere dementa»*.

Vi ringrazio dell' ospitalità, e con perfetta considerazione mi confermo

Devotissimo
Avv. Antonio Querini.

Controreplica e... basta

Riceviamo e pubblichiamo avvertendo però che è per l' ultima definitiva volta:

Egreg. Sig. Enrico Del Bianco,

La Lettera che ella pubblicò sulla patria del 17 corr. «quantunque contenga delle insinuazioni a mio riguardo da parte del comitato da lei rappresentato» è prezioso documento che portò luce in una cosa che ella cerca avvisare.

«Non è affatto affar mio com' ella si compiace di dire e sostenere essere uno sbaglio di numero, se io stesso dissi che il giorno seguente sarei venuto a prendere il premio; mi sembra piuttosto che questo sia affare suo, in quantochè ella stessa (sig. Del Bianco) (e ciò possono confermare persone che a tempo debito potrò citare) ebbe a dirmi che l' importo corrispondente al terzo premio da me conseguito me l' avrebbe mandato con una cartolina a Pordenone. Per risparmiarle tale incombenza, aggiunsi che io stesso sarei venuto a Azzano X a prenderlo.

Per ora basta, sembrandomi più che sufficiente, perchè si possa giudicare la frase che ella per il comitato si compiace scrivere e cioè che «la giuria e il comitato hanno agito con coscienza».

G. Simoni.

La cronaca dello sciopero.

La riunione a Rorai piccolo

Ieri sera riunione a Roral piccolo anzichè a Roral grande.

Solo alle 18.30 entrarono nell'ampio cortile ove si teneva il Comizio l'avv. Ellero e Galli, attesi per un'ora da circa 300 persone fra operaie, operai e curiosi. L'avv. Ellero salito sur una sedia, così comincia:

Abbiamo ritardato a venire, trattenuti da grave compito, abbiamo elaborato, compilato e spedito alla direzione di Venezia il risultato dell'inchiesta che voi sapientemente conduceste a termine, e che l'amico Galli opportunamente consigliò. Sono venti capi d'imputazione, contro la direzione di Venezia, tutta la storia dei malumori vostri, risalendo dalla venuta del nuovo direttore Zannini.

Abbiamo udito da terza persona, che solo su questi precedenti malumori la direzione sarebbe venuta a trattative, che solo questi essa avrebbe preso in considerazione e abbiamo per ciò spedito le lamentele vostre, sperando che, se le vostre domande circa i licenziamenti non verranno accolte, almeno le vostre condizioni, abbassate di molto dal nuovo direttore, saranno rialzate.

Legge quindi capo, per capo la lunga inchiesta da noi già pubblicata e riprodotta come il solito dal *Paese* ed ogni capo egli commenta, ad ogni parola quasi, grida ingiustizia, sopraffazione del direttore sull'operaia.

Risulta così che le tessitrici hanno diritto a diminuzione di ore di lavoro, o per esser più esatti alcune categorie d'esse.

La lettura del memoriale, commentato con vivaci, talvolta irruenti espressioni dall' avv. Ellero, accolto da mormorii dalle operaie, durò circa un' ora.

L' oratore concluse col consigliare non solo, ma col volere, — giacchè dire ci siamo ormai dichiarati i vostri sobillatori — una resistenza solidale, ed una lotta a tutt' oltranza. *(Vivi prolungati applausi).*

Parla quindi il sig. Galli.

Egli premette che avendo la gola affaticata non potrà intrattenere a lungo con la sua parola le operaie.

— Dovevo, continua, partire questa sera stessa chiamato telegraficamente a Pisa, per uno sciopero ivi scoppiato di operai tessili. Ma mi fermo, perchè voglio portare qui a Rorai piccolo, alla numerosa accolta d' operaie la mia parola in vostra difesa, la mia parola per incitarvi ad una lotta seria ed illuminata. Dacchè altra via di scanso non c' è, e noi dobbiamo riuscire i vincitori. Guai a voi, se domani entrate nello stabilimento senza aver ottenuto nulla vi attenderebbe ogni sorta di sopraffazione.

Egli ha parole acri contro il sig. direttore, che, dice, uomo senza religione — così; almeno starebbero a dimostrare soprusi verso le operaie da lui commessi — non temette di ricorrere ai preti per incitarvi a ritornare al lavoro.

La sua parola si affievolisce, la sua gola stanca perde il tono vibrante, appena si capisce la sua violenta perorazione contro il direttore e i suoi «tirapiedi» come egli chiama i satelliti del sig. Zannini.

Chiude incitando le madri, i padri, i mariti, fratelli, a risaldare qual' ora venisse meno alle operaie, l' idea della resistenza.

La fine della sua concione, è accolta da interminabili applausi: grandi evviva risuonano a suo indirizzo e a quello dell' avv. Ellero.

Si compone quindi un lungo corteo, che s' avvia verso lo stabilimento, per la solita... passeggiata, cantando canzoni ostili al sig. Zannini. Quella sera però le operaie non ebbero la soddisfazione che egli udisse i canti, poichè in carrozza chiusa, scortato da due carabinieri, era venuto in città, e partito con il diretto delle 12.

* * *

Ieri un giornale, annunciava come prossima la chiusura dello stabilimento di Torre. Ho parlato con una persona ben informata, mi disse esser queste tutte voci infondate. Alla peggior ipotesi lo stabilimento seguirebbe l' esempio del cotonificio Hammann riducendo cioè le giornate di lavoro.

S. Pietro al Natisone

Un colombo viaggiatore di militari austriaci.

Ieri sera il farmacista sig. Guido Strazzolini uccideva con un colpo di flobert un colombo dal colore grigio a riflessi metallici che pigolava sulla strada.

Con sorpresa notò che il colombo aveva un cerchietto di metallo alla gambetta con sopra scritto a rilievo «*Wien 1925*» tra l' una e l' altra scritta, la stella dell'esercito austriaco a 6 punte.

All'altra gambetta aveva un cerchietto in celluloide per saldare il biglietto arrotolato; il messaggio sulle penne delle ali, recava da una parte timbrate le parole: Zimmermann - Wien V-Kleine Neugasse 3. Dall'altre parte una lunga scritta incomprensibile: Militär... Rief taube in Traintrasse ecc.

Il sig. Strazzolini consegnò il colombo ai carabinieri che lo portavano oggi stesso a Udine.

Dai lettori

A chi tocca

Il ponte che da V olo Zamparutti conduce in via Gemona ha verso il corso due gradini di accesso per impedire il passaggio dei ruotabili. Dalla parte di vicolo Zamparutti ha una pendenza in cemento liscio che fa dire a chi transita una prece per scampare dal pericolo di scivolare battendo le parti nobili, se non la nuca, per terra. Giornalmente ciò succede. I vigili urbani non riferiscono. L' assessore ai LL. PP. ne sa qualche cosa?

Gli incidenti di confine.

Un' altra compagnia di soldati austriaci s' è fatta vedere a Cima Mandriolo, ed è comparsa per erigere un muricciolo che servisse d' aiuto, dissero alla commissione internazionale per la delimitazione dei confini.

Due nostre guardie di finanza assistettero al lavoro.

Il capitano degli austriaci scorgendo con il binoccolo che vicino a Porta Manrro si trovava un battaglione dei nostri alpini del Reggimento *Vicenza* scrisse un biglietto in tedesco e lo consegnò all' appuntato di finanza perchè lo portasse al capitano degli alpini.

L' appuntato Mistrangelo eseguì l' incarico, narrando anche al capitano degli alpini quanto era accaduto.

Il capitano letto il biglietto ne scrisse un altro che consegnò al latore perchè lo portasse all' ufficiale austriaco.

I biglietti contenevano saluti e cortesie reciproche.

Quando l' appuntato di finanza tornò sul posto gli austriaci s' erano già allontanati.

Un comunicato della Tribuna.

La Tribuna, in merito alle continue incursioni di soldati austriaci in territorio italiano pubblica un comunicato ufficioso in cui tra l' altro dice che quanto alle voci corse circa il collocamento di pilastri austriaci sulla riva destra dell' Judrio, esse non rispondono esattamente a verità. In seguito ad accordi intervenuti fra il governo italiano e il governo austro-ungarico, si riconobbe la necessità, come lavoro preventivo, di procedere alla misurazione della riva dell' Judrio.

Tale lavoro si sta facendo da una commissione tecnica nominata dai due governi, ed i pilastri in questione sono stati posti dalla commissione mista sui vertici delle triangolazioni, geodetiche fatta riserva della determinazione successiva del confine. Le iniziali servono unicamente a indicare da qual governo furono forniti i pilastri, anche in vista del successivo riparto di spese.

Aggiunge poi che il desiderio che persone del luogo facciano parte delle commissioni è stato soddisfatto, sempre d' accordo tra i due governi nel senso che quelle persone potranno presentarsi alle commissioni per tutte le indicazioni e i chiarimenti che riterranno opportuni.

La commissione per la delimitazione dei confini Italo-Austriaci

Si ha da Bassano che è colà arrivata la commissione nominata dal Governo Italiano per fissare definitivamente con una commissione austriaca la delimitazione dei confini italo-austriaci sull' altipiano. E' composta del generale comm. Tommaso Salsa — Barone Carbonelli — marchese Clavarino — Conte Gioppi — maggiore Fenoglio — capitano Zincone dello Stato Maggiore — capitano Perego de ll'Istituto Geografico Militare — comandante Orsini — ing. capo Pastori.

Essi giunsero col diretto delle 17.38 e scesero all' Hôtel Mondo.

Stasera col diretto della Valsugana austriaca arrivò qui la commissione già segnalatavi con numeroso bagaglio.

Fra i componenti della commissione notiamo: Maggiore Vidossich, comandante Catinelli, capo ispettore catasto Vesel, consigliere finanza Laneve, capitano Popp.

Domattina le commissioni Italiana ed Austriaca terranno una prima conferenza sulle mappe.

Gastions di Strada

E' stato arrestato tale Giacomo Bellia perchè ha oltraggiato il Sindaco di qui sig. Giacomo Cirio.

Tribunale di Tolmezzo.

Uno, due, tre!...

Ma il colpo fece cilecca e Veritti Luigi di Dionisio della frazione di Terzo che il giorno di S. Ermacora aveva minacciato la guardia forestale Venier Giovanni, col fucile carico spianato contro di essa, è stato giudicato oggi in tribunale. Il quale attraverso deposizioni e testimonianze, ha condannato il bollente Veritti a due mesi e 27 giorni di carcere, 170 lire di multa e a un anno di sorveglianza.

La tremenda sciagura dell'ufficio postale di Paluzza.

Il 9 aprile scorso nell'ufficio postale di Paluzza rimase vittima per fatale imprudenza la giovane sposa Dorigo Cecilia moglie del procaccia postale Lizzeu Giuseppe. Un povero sordomuto di 12 anni penetrato nell'ufficio si appropriava di un fucile ivi abbandonato e scherzando lo puntava contro la Dorigo. Il colpo partì e la poveretta cadeva esanime ai piedi del marito colpita da una palla al cuore. Per suicidio colposo è comparso oggi in tribunale il negoziante Brunetti Alessandro di Paluzza, titolare dell'ufficio postale, per aver lasciato il fucile incustodito nell'ufficio stesso.

Il Brunetti che era difeso dall'avv. Da Pozzo è stato assolto per inesistenza di reato.

Contro il sordomuto assassino involontario della povera Dorigo, essendo egli suddito austriaco, durante l'istruttoria e con ordine del giudice istruttore stesso, fu sfrattato dal Regno ed ora trovasi presso la madre in Carinzia.

Alle Assise.

Il sottobrigadiere delle guardie di finanza Seili, il feritore del contrabbandiere Filoferro che al confine di Pontebba che poco mancò non restasse vittima del suo inseguitore, verrà inviato alle Assise di Udine. Il Leili pertanto si trova nelle carceri militari.

Bancarotta.

Della Pietra Luigi detto Badai di Cercivento reo di Bancarotta semplice è condannato a 5 mesi di detensione ridotti a due per l'indulto, ai quali viene applicata la legge del perdono.

Dif. avv. Marpillero.

Cronaca Cittadina

Comitato forestale

Affari approvati

Barcis. Domanda Paolon per forno da calce. Compenso di lire 95 alla guardia forestale Rodaro Eugenio per lavoro presso la R. Ispezione. — Preone. Accordato il pascolo a 50 capre in confini determinati nella relazione. — Frisanco. Domanda Rosa Angelo per licenza telefono. Idem Lorenzon Caio. — Povoletto. Domanda Perini-Romano e Cussigh Giovanni per riduzione a cultura agraria. — Comeglians. Cambiamento della g. f. da Ravascletto a Povolaro. — Bordano. Autorizza l' estirpo dei cespugli. Promozione della guardia forestale Rodaro Eugenio alla prima classe.

Varie

Dissodamenti per opere militari.

Autorizza l' Ispezione forestale a concedere in via di urgenza all' autorità militare l'occupazione dei terreni vincolati che fossero necessari per l' esecuzione di lavori urgenti di carattere militare.

Prospetti informativi degli agenti forestali pro 1911. Prende atto e delibera sia sollecitata la definizione della inchiesta a carico della guardia Picotti.

Collocamento a riposo della guardia forestale Antonio Salvador. Delibera che sia collocata a riposo col 1 agosto.

Rimboschimento Prospetto lavori da collaudarsi. Designa la commissione collaudatrice nelle persone dei sigg. ing. capo del Genio civile, ing. Valentinis e dott. Biasutti.

Ampezzo. Domanda Petris per forno da calce. Esprime parere favorevole.

Lauco. Domanda Dionisio Giovanni per forno da calce. Parere favorevole. — Claut. Domanda Lorenzi Luigi per nuovo forno di calce. Parere favorevole,

Domande respinte

Moggio. Domanda Faleschini per aumento capre al pascolo nella malga Pradolina — Forgaria. Pascolo e sfalcio dell' erba nel fondo detto Travint Autorizza lo sfalcio erbe — Lauco. Domande dei frazionisti di Trava e deliberazione consigliare 9 aprile 1911 per pascolo caprivo. — Enemonzo. Domanda dei frazionisti di Maiaso per pascolo caprino.

Le nomine all'ufficio Provinciale del lavoro

Ieri alle 11 il Consiglio dell' ufficio provinciale del lavoro, tenne seduta sotto la presidenza del senatore di Prampero.

Sono presenti consiglieri: di Prampero Antonino, Cristofori avv. Antonio, Brosadola avv. Giuseppe, Candolini avv. Agostino De Mattia, Giuseppe Carlini, Piemonte avv. Ernesto, Bellina Giovanni, dott. Giuseppe Pitotti, conte Enrico Brandis, Coccolo Giovanni, Coren, Morassutti Giovanni, Morpurgo comm. Elio, Petz ing. Sergio, Rubini dott. Domenico, Bosetti Arturo.

Il presidente comunica che il Consiglio Provinciale lo ha confermato nella carica di Presidente e soggiunge che avrebbe desiderato di essere esonerato da tale posto stante le sue gravose occupazioni. Comunque ha accettato facendo assoluta fidanza sulla cooperazione dei colleghi.

Si passa quindi alla votazione dei due Vice-presidenti.

Ecco il risultato: Petz ing. Sergio voti 10; Brandis conte Enrico voti 10.

L' avv, Brosadola osserva che l' ing Petz non può essere eletto perchè non nominato dal Consiglio Provinciale mentre lo Statuto stabilisce che i due vice-presidenti debbano essere scelti uno dalla parte padronale, l' altro dalle associazioni operaie.

Ne segue una lunga discussione e si conclude coll' annullare la nomina dell' ing. Petz che viene sostituito dall' avv. Candolini.

Commissari vengono eletti: Cristofori avv. Antonio e Rubini dott. Domenico.

Il contributo di lire 100 del Comune di Cividale fu ripartito nel modo seguente: L. 30 all' ufficio di Collocamento; lire 35 al Segretariato dell' Emigrazione e lire 35 al Segretariato del Popolo.

E dopo ciò la seduta è tolta.

— Società Dante Alighieri.

L' onor. Giunta Municipale di S. Daniele del Friuli per solennizzare la Festa Nazionale dello Statuto erogò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di lire 50.

La Presidenza porge all' onor. Giunta vivissimi ringraziamenti.

A Venezia manca l'acqua.

A Venezia manca l'acqua potabile: si è manifestato un guasto nel sifone dell'acquedotto attraverso il canale della Giudecca. La Compagnia delle Acque ha dovuto immediatamente sospendere la fornitura dell'acqua nelle isole, compreso il Lido.

Furono subito iniziati i lavori di riparazione che nello spazio più breve possibile saranno ultimati e fu disposto perchè durante la sospensione della fornitura d'acqua sieno provviste le isole mediante barche-cisterne col concorso anche delle autorità governative, specie dell'arsenale.

— Il Tempo

Verso le 14 ieri si scatenò un temporale sulla città; scoppiarono parecchi fulmini che per fortuna non portarono danni gravi. Rimasero danneggiati diversi contatori elettrici.

La massima ieri 24.7; minima 18.6 acqua caduta mill. 25. Oggi ore otto 20.8; nella notte 16.2. Borometro a 754 crese. Vento Nord.

— Un lutto del cav. Silvagni

Il cav. Silvagni, presidente del nostro Tribunale è stato colpito da grave lutto. Ieri sera alle 20 moriva la madre sua signora Maria Tillich ved. Silvagni.

All' egregio cav. Silvagni e alla famiglia sua le nostre vive condoglianze.

Teatro Sociale Novo - Cine

Questa sera nuovo programma composto di 8 proiezioni come segue:

1. *Industrie Sarde*: Dal vero.
2. *Caino*: Soggetto biblico.
3. *Pesca del Merluzzo in Iolanda*: Dal vero.
4. *Giacomo V.o*: Spettacolosa commedia a colori naturali Pathè Frères.
5. *Amore che uccide*: Dramma sentimentale.
6. *Giornata ventosa*: Scherzo comico.
7. *I misteri del ponte dei sospiri*: Ricostruzione storica.
8. *Broccoletti è timido in amore*: Azione comicissima.

— All' Albergo nazionale questa sera dalle 20.30 alle 23, grande concerto della banda Patria con scelto e variato programma.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack„ della Banca Popolare Goriziana
Le contestazioni ai coniugi Conforti.

(Dal nostro incaricato)

Gorizia 18

L'udienza odierna fu tutta spesa nelle contestazioni ai coniugi Conforti.

Fu aperta con una dichiarazione del perito Marsiglio, il quale, come legale procuratore della banca commerciale ci tiene a mettere in chiaro che la banca commerciale per nulla c'entra coi liquidatori delle Popolare alla testa dei quali si trova il sig. Schwar.

Cominciano quindi le domande numerosissime del presidente, degli avvocati di giurati.

Il Conforti in sostanza sostiene quanto già ebbe a sostenere nella sua minuziosa deposizione.

Nel 1908 la sua azienda rappresentava un capitale dalle 550 alle 600 mila cor.

Afferma di non essere mai stato passivo.

Il Colle divenuto socio tacito della Banca doveva versare 15.000 corone ma non le ha mai versate.

Egli era debitore verso sua moglie che gli aveva procurato i denari per fondare l'azienda. Sostiene che sarebbe rimasto padrone dell'azienda fino alla regolare consegna; consegna questa che fino ad oggi non venne mai effettuata.

Giustifica le irregolarità che si trovano nei registri con l'intenso lavoro, i viaggi permanenti che non gli permettevano di stare in ufficio mezza giornata alla settimana.

I denari da lui dati alla moglie spettavano a lei di diritto, erano suoi.

Pres. Lei ha ammesso di avere eccitato sua moglie a mettere in un armadio di biancheria libretti e valori per tema che venissero colpiti da pegno.

Conforti. Quegli effetti in realtà erano di mia moglie.

— Lei fece ciò per danneggiare i suoi creditori?

— No, perchè la Centrabbank, che aveva impetito me e la banca sequestrò soltanto il piazzale di Fürnitz e non si curò della mia possessione.

— Farò dar lettura di una lettera scritta da lei in carcere al giudice istruttore in data 11 agosto 1909.

La lettera della disperazione.

Il protocollista legge la lettera, nella quale il Conforti dice, che non aveva l'intenzione di danneggiare nessuno, ma che si lasciò rovinare da manovre inconsulte della banca e da una sequela di disdette. Dice che non esistono per lui più affetti, nè che ha diritto di chiamarsi padre. Che fu arrestato come un manigoldo e che quello che deporrà sua moglie è la sacrosanta verità. Invoca una condanna, basta che la faccenda venga sbrigata quanto prima. Si raccomanda a Dio e prega la società di non maledire la sua memoria; domanda perdono a Dio, se ha errato inconsciamente. Raccomanda alla moglie i figli; dice che nei 50 giorni di prigionia il suo cuore è straziato e si dibatte in una crudele agonia.

La lettera, inviata al giudice istruttore, chiude con un triplice «Perdono!»

Pres. Sig. Conforti, in questa lettera lei si dichiara colpevole?

Conforti. Quella lettera è stata scritta sotto l'impeto della disperazione. Erano 50 notti che io non dormivo: una vera angonia, e non v'è meraviglia se io mi sono contraddetto.

Pangrazi. Pare una lettera che venga dai «piombi» di Venezia.

P. M. Ma nello stesso tempo il Conforti scrisse un'altra lettera alla moglie, nella quale si trattano le cose con indifferenza.

Conforti. Non è meraviglia se per non impressionare la moglie io ho fatto su me stesso sforzi sovrumani per contenermi.

Giurato *Lazzari.* Com'è chè in certi punti di quella lettera si dichiara colpevole, in certi nò?

Conforti. La suggestione del momento l'angoscia della disperazione spiegano queste mie contraddizioni.

Pietro Piani e Ada Riva

E le contestazioni continuano prive d'interesse per il pubblico.

Dopo discussione si conviene dalla difesa e dal P. M. di invitare come testimonio al processo il sig. Pietro Piani che nel marzo fu a Villacco ad assumere l'inventario, e la signorina Ada Riva presente alla perquisizione compiuta dal commissario alla cassaforte; nella quale perquisizione il commissario forse ignaro della lingua italiana stracciò la fascetta d'un pacco contenente 3500 cor. su cui era scritto — dice il Conforti — «Da consegnarsi alla Banca.»

La Corte accoglie la proposta delle parti.

La Banca fu la mia rovina

Puecher: Lei, signor Conforti, ci ha raccontato come fu arrestato, dopo che si è rifiutato di firmare le circolari che le furono sottoposte. Si voleva vedere dunque in lei un uomo che ha fatto mano bassa sulle sostanze della Banca che sarebbe stata danneggiata da lei di 800000 cor. Si ritiene lei causa della rovina della banca.

Conforti: Al contrario, la banca fu la mia rovina, perchè essa ritirandomi il credito e mancando ai patti, ha impedito lo sviluppo della azienda che ha dovuto abbandonare le sue prime direttive. Sono sul banco degli accusati per denuncia dei liquidatori della banca commerciale triestina sobillati da l'impiegato di cui hò fatto cenno.

— Per quanto tempo contava lei sul credito della banca?

— Per cinque anni, ed il credito è durato per un anno e lo, perchè già il secondo anno esso cominciò a mancare.

Le cambiali firmate da lui erano validissime; e anche il Bratti dice l'avv. Puecher dovrebbe sedere allato del Conforti perchè anche il Bratti firmò quelle stesse cambiali

Si rivolgono alcune domande alla signora Conforti che risponde consentaneamente a quanto ebbe già a deporre.

Altri da udirsi come testimoni

Il *P. M.* domanda sia udito quale testimonio il Commissario che seguì la perquisizione presso i Conforti per assodare la circostanza del pacco con le 3500 cor. indirizzate alla Banca di cui il Conforti mai fè cenno in istruttoria.

La difesa non si oppone alla proposta e a sua volta domanda sieno pure udite quali testimoni le signorine Anna Beltrame Danieli di Buttrio e Luigia Canestrini da Rovereto le quali deporranno d'aver firmate le cambiali con cui la Dina Conforti trovò parte delle 15000 cor. che servirono quale capitale di fondazione dell'azienda.

La Corte accoglie le proposte di citazione dei testimoni e li cita per il 25.

Quindi la udienza è levata.

Tribunale di Udine.

Presidente Arnaldi — P. M. Sgogati

Padre e figlio condannati.

Eugenio Obit di Antonio d'anni 18 da S. Leonardo e Antonio Obit, padre del primo furono ieri condannati per furto dal tribunale: il padre era contumace; il ragazzo nella casacca del galeotto, non sapeva parlare in lingua, e fu necessaria la solita interprete sorta ... Matellig, caffettiera dal tribunale.

Il minorenne era imputato d'avere il 16 maggio u. s. e in altri giorni imprecisati, rubato, a intervalli, la somma di trecento lire togliendole dal cassetto dell'oste Simoneig di S. Leonardo, usando una chiave falsa.

Rubò poi un orologio e dieci lire a tale Antonio Laurentig, e cinque lire a Laurentig Valentino.

Il padre era imputato di connivenza per aver ricettato i denari. Questo fu condannato a quattordici mesi di reclusione e a lire trecento; l'Eugenio Obit a sette mesi, ridotti poi a 4 per l'indulto, beneficato inoltre dalla legge Ronchetti.

Dif. G. Baldissera.

Un ladro e due ricettatori.

Giovanni Fabbro di Giuseppe d'anni 29 da Treppo Grande, dopo aver rubata la bicicletta che tale Giovanni Rossi aveva momentaneamente lasciata incustodita, la vendette a certi Giuseppe Rossetto di Antonio d'anni 29 e G. Batta Tebaldi fu Alessandro d'anni 39 da Udine, a Treviso.

Il Fabbro fu condannato a sei mesi di reclusione; il Tebaldi a tre mesi e a L. 150 di multa; il Rossetto a L. 200, a tre mesi e 15 giorni. — Dif. A. Bellavitis.

A ufo.

Antonio Briz fu Francesco da Tosreano, mangiò e bevvè presso l'oste Giacomo Franiacomo di Cividale per un conto di lire 1.30 che non pagò.

Gu condannazo a 17 giorni e a lire 140 di multa.

Pretura I Mandamento

Pretore Giorgi — P. M. Mini

Gli spiccioli della giustizia.

Antonio Orzani per ubbriachezza e schiamazzi è condannato a giorni 26 e a L. 30 d'ammenda.

— G. Batta Bernardis da Mortegliano, per contravvenzione al foglio di via a 10 giorni di reclusione.

— Francesco dall'Oste da Udine, per contravvenzione all'ammonizione è condannato a quattro mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza.

— Della Rossa Basilio, per ubbriachezza è condannato a dieci lire.

— Savio Pietro per furto di roncola è condannato a un giorno.

— Pietro Morini, per contravvenzione ciclistica è condannato a Lire 20.

— Valentino Rieppi, per contravvenzione al riposo festivo, è condannato a L. 15.

Licenza Ginnasiale

Hanno conseguita la licenza ginnasiale con esami: Guido Comelli, Giuseppe Garlato, Luigi Gasparinetti, Lucia Landi, Alfredo Lorenzini, Mario Marchetti, Cesare Selz, Aldo Simonetti.

Istituto Tecnico

Hanno conseguito la licenza in *Agrimensura*: Giulio Tavani, Ilario Zotton, Manlio Alessi.

Ha conseguita la licenza in *Fisico Matematica* il privatista sig. Tomat.

* * *

Sono stati ammessi alla I.a classe d'Istituto Tecnico: Paolo D'Este e Cesare Pancotto.

— **Falso medico.**

E' stato arrestato tale — Giulio Antonio — d'anni 30 da Vienna perchè esercitava abusivamente l'arte medica in una a certo Rodolfo Stries ch'è pure ricercato dalla questura.

— **Arresto.**

E' stata arrestata la nota Teresa Foschiatti da Povoletto d'anni 35, per oltraggio alla P. S.

— **E' uscito**

il secondo numero della «Rassegna industriale e commerciale friulana» e contiene, oltre a interessanti articoli tecnici, una proposta di *referendum* sulla questione dei farmacisti, iniziatasi e svoltasi su «La Patria».

— **Chi perde e chi trova**

Il vigile rurale Franzolini ha trovata oggi in Viale Palmanova una cagnolina di lusso senza museruola e targhetta. La portò al canile municipale.

— **Al Circolo Italo-Americano**

iersera accorse numeroso pubblico che applaudì il bel programma svolto.

— **Da oggi**

va in vigore la legge che proibisce di tenere nei pubblici esercizi le famose *roulettes.*

L'apertura della camera austriaca
Il discorso del trono

Ieri verso mezzodì a Vienna ebbe luogo la solenne apertura della nuova Camera austriaca.

L'imperatore Francesco Giuseppe pronunciò il discorso della corona. In esso l'imperatore enumera una serie di importanti problemi che il parlamento è chiamato a risolvere. Rileva la necessità di riorganizzare l'esercito e di assumere ciò che è indispensabile allo sviluppo della forza militare. Dovunque in rapido progresso. Nessuno stato può sottrarsi a tale dovere. Tanto più se tiene al mantenimento di una pace durevole.

L'imperatore fra l'altro dice che il progetto per la facoltà giuridica italiana sarà presentato senza ritardo.

Esprime la speranza che i benefici della pace resteranno assicurati alla monarchia grazie ai rapporti intimi con gli alleati che continuano con immutata cordialità.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Sciopero generale in vista?

Lo sciopero dell'isola d'Elba si è appiccato con rapidità e ardore di incendio a Piombino. Il *Giornale d'Italia,* dice che gli agricoltori, i quali dirigono il movimento dei centri ferrieri, assicurano e giurano che qualora non si venisse ad un componimento, lo sciopero sarà esteso in segno di solidarietà a tutte le altre categorie di operai e si proclamerà lo sciopero generale in tutta Italia.

Un disastro nelle Filippine

New York. 18 — Un dispaccio da Manilla annuncia che una tromba marina ha provocato l'inondazione dell'isola Lucon. I danni si elevano a sette milioni e mezzo. Le piantagioni di tabacco sono allagate.

Un caso di colera asiatico a Trieste

A Trieste si è verificato un caso di colera asiatico. Il colpito è un ragazzo certo Vittorio Mariani d'anni 9 di Eustacchio.

Furono prese tutte le misure necessarie; e si spera che il caso sarà isolato.

Luigi Princischg gerente responsabile

Municipio di Cassacco

A tutto il 31 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di una delle due classi miste della frazione di Raspano con l'annuo stipendio di L. 1200

Cassacco li 7 luglio 1911

Il Sindaco
P. *Boschetti.*

Comune di Maiano

Questo Consiglio Comunale unanimamente, in seduta di ieri deliberava, di prorogare l'avviso di concorso al posto di Medi o del 2.o riparto, fino a 30 Luglio corrente, portando lo stipendio a L. 4000 senza obbligo del mezzo di trasporto.

Il Sindaco
Floreani

APPENDICE 1

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

PARTE PRIMA

I.

In una sera soffocante del luglio 1908 entrava in una birraria del boulevard La Chapelle un uomo sui trent'anni, vestito con la massima eleganza, un vero bellimbusto, con una grande spilla di diamanti alla cravatta ed un anello con un « solitair » grosso come una nocciuola al mignolo della mano sinistra.

Questo personaggio, che sarà uno dei principali della storia che stiamo per narrare, sembrava molto accaldato perchè grosse goccie di sudore gli bagnavano la fronte e le guancie completamente rasate.

— Uno « Scop » — egli ordinò ad una chellerina, lasciandosi cadere pesantemente sul canapè di legno curvato che girava attorno alle pareti del vasto locale, illuminato da lampadine elettriche, discretamente frequentato in quell'ora.

La chellerina guardò maliziosamente una delle sue campagne, poi domandò al nuovo cliente.

— Avete detto due « Scop »?

— Per ora uno — disse lo sconosciuto, senza neppur guardare in faccia colei che lo interrogava.

— Ho sete anch'io — borbottò la ragazza con fare sprezzante.

— Se avete sete bevete — disse l'uomo elegante, gettando sul tavolo una moneta di due franchi che la camerista intascò senza neppur ringraziare.

— E' un provinciale — essa disse ad una compagna passandole vicino ed indicando il taciturno avventore. — Con quello là non c'è nulla da fare.

— E' un merlo bianco — aggiunse l'altra ridendo.

Lo « Scop » fu servito e l'uomo dalla spilla lo vuotò tutto d'un fiato, poi, mentre s'asciugava le labbra con un piccolo fazzoletto di batista, ordinò alla chellerina un doppio « scop ».

— Perbacco, parla poco ma beve molto — borbottò la camerista.

Dopo di avere vuotata anche la seconda tazza di birra, l'uomo elegante appoggiò i gomiti al tavolo ed il capo alle mani. Rimase in questa posizione circa una diecina di minuti, poi si scosse ed ordinò un terzo « scop ».

— E' un otre — mormorò la chellerina che lo aveva servito.

Lo strano cliente ingoiò anche il contenuto del terzo « scop », e subito ritornò nella posizione di prima, col capo fra le mani senza curarsi della gente che lo guardava con una certa curiosità.

A poco a poco i suoi occhi si chiusero ed il capo parve divenirgli pesante, perchè l'inclinazione di esso andava aumentando quasi da toccare la lastra di marmo del tavolo.

— L'amico si appisola — disse una delle cameriste con una smorfia biricchinesca.

— Lascia dormire l'innocenza — disse un'altra.

La frase fu udita e fece dare in una risata i frequentatori della birraria.

Dopo qualche tempo l'elegante signore si risvegliò di soprassalto, si guardò intorno come trasognato e cominciò ad agitarsi in preda ad una viva eccitazione. Alcuni degli avventori gli si avvicinarono, cercando di calmarlo, ma lo sconosciuto invece, si agitava sempre di più e pareva in preda ad un vero assalto di pazzia.

— Ohimè, ohimè, sono un assassino sono un assassino!

Il volto simpatico dello sconosciuto era divenuto orribile a vedersi. Aveva gli occhi iniettati di sangue e quasi fuori dalle orbite, le labbra coperte di schiuma come quelle di un epilettico, il volto coperto da un pallore mortale.

Gli avventori ed i proprietari della birraria si erano fatti attorno all'infelice.

— Chi avete ucciso? - gli domandò uno dei presenti mentre lo trattenava per le braccia per imdedirgli che nel disordine dei suoi bruschi movimenti avesse a farsi male o a far male a qualcuno.

— Sono un assassino! Sono un assassino! - continuava a smaniare lo sconosciuto.

— Rispondete alla mia domanda; chi avete assassinato? - domandò di nuovo il frequentatore della birraria che tratteneva a stento l'infelice.

— Non lo so, non lo so - gridò lo sconosciuto come impazientito.

— Quando avete commesso il ditto? - riprese il freguentatore.

— Ora, nel suo ufficio.

Gli astanti s'interrogavano con lo sguardo.

— Costui è impazzito - mormorò qualcuno.

— Bisogna chiamare le guardie e farlo trasportare al manicomio - suggerirono alcuni.

Una chellerina uscì ed un momento dopo rientrò accompagnato da due agenti della polizia ai quali indicò lo sconosciuto che si dibatteva e che continuava a ripetere come in un ritornello:

— Sono un assassino! Sono un assassino!

Gli agenti si precipitarono sul disgraziato e lo afferrarono per le braccia.

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.55 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.36 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - (. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio- A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.56 - A. 21.43.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.56 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.56 - 15.17 - 19.50 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911